

Dopo un pomeriggio ad alta tensione con continui dati altalenanti che vedono ora l'uno ora l'altro candidato in testa, in serata il Pdl va avanti e vince per 7mila voti. Loredana Capone si ferma al 49%

La Provincia è del centrodestra

Gabellone: rasserenare gli animi e lavorare per il Salento

• **Fabio Zollino**

Un testa a testa appassionante, un'altalena di dati che ha lasciato col fiato sospeso fino all'ultimo tutti gli esponenti di entrambe le coalizioni, ma alla fine il risultato ha premiato il centrodestra. Antonio Maria Gabellone, 50 anni, di Tuglie, ex sindaco del suo comune e negli ultimi cinque anni capogruppo di Forza Italia in Consiglio, è il nuovo presidente della Provincia. Pochissimi voti di differenza su Loredana Capone (162mila a 155mila) gli permetteranno di sedersi sulla poltrona più importante di Palazzo dei Celestini per il prossimo quinquennio. Un'incollatura si direbbe se si trattasse di una corsa ciclistica, fatto sta che il candidato del Pdl ce l'ha fatta e paradossalmente la buona notizia per l'ormai ex "mister nessuno" è giunta proprio dal sito internet del Partito Democratico che ha aggiornato i dati provenienti dalle sezioni salentine molto più velocemente rispetto alla Prefettura nel corso di tutto il pomeriggio, fino in serata. Alle 20,45 il risultato finale prende infatti forma: in 735 sezioni scrutinate su 804 Gabellone "balza" al 50,5% mentre la Capone si ferma al 49,5%. Da lì in poi i numeri cambiano di poco e al comitato elettorale del Pdl iniziano i festeggiamenti. Alla fine sarà Gabellone 51%, Capone 49%: "E' necessario ripartire - afferma il neo presidente della Provincia -, rasserenare gli animi e risolvere tutti i problemi che sono in campo. Siamo stati attenti a non scivolare nel terreno dello scontro. E' bene però dire che negli ultimi giorni la campagna elettorale è stata incentrata su temi importanti, sarà importante lavorare anche con l'ausilio dell'opposizione". E a chi lo ha definito "signor nessuno" risponde: "Per me è stato uno stimolo, credo di aver reagito benissimo".

Lo scrutinio, come sempre accade nella nostra provincia, procede lentissimo fin dall'inizio e i dati che giungono dalla Prefettura arrivano con il contagocce. Quelli ufficiali sono tuttavia costanti e danno il candidato del centrodestra Antonio Gabellone in vantaggio, seppur di poco, sull'aspirante presidente della Pro-

vincia di Lecce, Loredana Capone. Un trend che si contrappone a quello segnalato sul sito ufficiale del Partito Democratico dove le segnalazioni dei rappresentanti di lista sparsi per il Salento fanno procedere i dati (solo ufficiosi) molto più speditamente. Secondo il Pd, però, è proprio Loredana Capone ad essere costantemente in vantaggio, anche se di poche centinaia di voti. Per i dati ufficiali, invece, è sempre Gabellone ad essere avanti, fino ad un vantaggio massimo di 6 punti percentuali (intorno alle 18,30 53% a 47%) che vanno poi assottigliandosi fino ad allinearsi con quelli ufficiosi del Pd intorno alle 20, quando il candidato del Pdl viene dato al 50,8% con 318 sezioni scrutinate su 804.

La tendenza al pareggio continua fino a tarda serata quando il Pdl, grazie soprattutto al giungere di risultati a suo favore come quelli di Coperti-

no, stacca Loredana Capone e si assicura una vittoria sofferta ma importantissima, considerando soprattutto che il centrodestra non aveva mai conquistato Palazzo dei Celestini.

Ma il dato più incredibile di questo ballottaggio, al di là di chi ha vinto e di chi ha perso, è senza alcuna ombra di dubbio l'elevatissima percentuale di astensioni. Meno di un elettore su due si è infatti recato alle urne tra domenica e lunedì per sce-

gliere il presidente della Provincia. Un crollo vero e proprio quello della percentuale dei votanti al secondo turno rispetto al primo del 6 e 7 giugno: dal 68,4% si è infatti passati al 45,3%, nemmeno 2 elettori su tre di quelli che si erano recati alle urne il 6 e 7 giugno.

Buona parte del dibattito politico dovrà dunque incentrarsi nei prossimi giorni proprio su questo dato che parla chiaro: il presidente della Provincia di Lecce al ballottaggio è stato votato da nemmeno il 25% degli elettori salentini. Sfiducia nell'ente di Palazzo dei Celestini? Colpa del maltempo che ha provocato danni ingentissimi in molti comuni ed ha distolto l'attenzione dalla sfida Capone-Gabellone? I motivi possono essere diversi, fatto sta che un tasso di astensionismo così alto, alla vigilia del ballottaggio non se lo sarebbe certamente aspettato nessuno.

Tornando alla vittoria di Gabellone, a risultato acquisito, i vertici del centrodestra festeggiano: "Gabellone - spiega Alfredo Mantovano - è un modello di candidato presidente che in tutta Italia avremmo dovuto avere, caratterizzato da trasparenza, competenza, onestà. Ha svolto una campagna elettorale dove non ha mai accettato la rissa, una vittoria sofferta fino all'ultimo e per questo ancora più intensa". Parole di grande soddisfazione anche da parte dell'onorevole Ugo Lisi: "Per noi del Pdl è una grande festa, abbiamo combattuto al primo turno contro terzo polo e centro-sinistra e al secondo ufficialmente non ci sono stati apparentamenti, ma si sono registrate ufficiosissime azioni di apparentamento con la Capone che facevano tutte capo alla senatrice Poli, per questo è stato ancora più duro vincere". Parola poi a Raffaele Fitto che torna sulla campagna elettorale: "E' stato un periodo ricco di aggressioni e polemiche nei nostri confronti. Ho ricevuto un sacco di offese a carattere personale, se ne sono sentite di tutti i colori ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Gabellone non è un signor nessuno ma un signor presidente". E sul triangolo Pd-Lo Sud-Udc afferma: "Un apparentamento immaturo, spero possa evolversi".

Il forte astensionismo (23% di elettori in meno rispetto al primo turno) penalizza maggiormente l'ex sindaco di Tuglie, ma non gli impedisce di conquistare la vittoria Fitto: "Altro che signor nessuno, sarà un signor presidente"



Antonio M. Gabellone